



## Un giovane "rivoluzionario"

Roma, 2 novembre 1975

Ore 7 circa

Come sempre, mi sono addormentato verso le quattro. Non riesco mai ad andare a letto prima. Ho appena compiuto ventiquattro anni ma continuo a vivere come un adolescente. Ho scelto il mestiere ideale per prolungare l'adolescenza. Faccio il giornalista. Un giornalista comincia a mettersi in moto in  
5 tarda mattinata, legge attentamente un discreto numero di giornali e poi si reca ancora mezzo addormentato al suo, di giornale, per mettersi al lavoro. A mezzogiorno c'è la riunione di redazione e poi tutti a pedalare. Fino a che ora, impossibile prevederlo. Di conseguenza, a poco a poco gli amici si allontanano, non t'invitano più nemmeno a cena e si rassegnano a vederti solo quando gli  
10 capiti all'improvviso tra capo e collo<sup>1</sup> perché [...] sei riuscito ad andartene dal giornale prima di mezzanotte. Loro non possono capire che la vita di un giornale si basa sugli imprevisti. In assenza d'imprevisti, i giornali non li legge più nessuno, rischiano di chiudere e tu di ritrovarti senza lavoro.

Lavoro a "l'Unità". Da quasi sei anni ormai. Sono il critico cinematografico e  
15 il critico musicale ma vengo anche utilizzato come una sorta d'inviato culturale. Grazie al fatto che parlo francese, inglese, un po' di spagnolo e un po' di tedesco, viaggio spesso all'estero, sempre con mezzi di fortuna perché i soldi per le trasferte mancano.

Anche al di fuori de "l'Unità", sto diventando quella che si dice "una firma"<sup>2</sup>.  
20 Scrivo senza prendere ordini, cerco sempre di essere onesto e sincero [...]. "L'Unità" non mi ha mai censurato neppure una volta. Com'è facile immaginare, mi trovo spesso costretto a sostenere discussioni infuocate con i dirigenti del giornale ma nonostante la mia giovane età ho la sensazione di essere rispettato molto più di quanto mi aspettassi. Mi sono persino accorto che i miei ventiquattro  
25 anni pesano a mio favore. I colleghi più anziani, anche quando esprimono un totale disaccordo per quello che ho scritto, finiscono sempre col chiedersi se il mio punto di vista, così giovanile, così estremo, così diverso dal loro, non possa essere quello giusto per affrontare la questione, la controversia del momento. Nel dubbio, non mi censurano. Dopotutto, sono stati "rivoluzionari" anche loro  
30 alla mia età, e molti lo sono stati davvero, durante il fascismo. Se i miei compagni e colleghi non fossero così, molti di loro sarebbero seduti nelle redazioni dei giornali che chiamiamo "borghesi" anziché a "l'Unità". Percepirebbero stipendi<sup>3</sup> più che dignitosi, andrebbero in ferie tutti gli anni, si potrebbero comprare una macchina di lusso, una bella casa, e forse  
35 metterebbero al mondo dei figli senza stare a pensarci troppo.

**David Grieco *La macchinazione. Pasolini. La verità sulla morte*, 2015**

---

<sup>1</sup> tra capo e collo : all'improvviso, all'ultimo momento

<sup>2</sup> una firma : une signature

<sup>3</sup> lo stipendio : le salaire

## **1 – Compréhension de l'écrit (10 points)**

*Leggi il testo e presentalo in base alla tua comprensione.*

## **2 – Expression écrite (10 points)**

**Vous traiterez, en italien, l'un des deux sujets suivants au choix (A ou B). Répondez en 120 mots minimum.**

### **SUJET A**

L'Assemblée generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 3 maggio Giornata mondiale della libertà di stampa. Sul blog del tuo liceo scrivi un articolo per dire cosa pensi di questa decisione.

### **SUJET B**

Secondo te, informarsi è un diritto o un dovere? Illustra la tua opinione con esempi vari.